

Comunità Pastorale "Beata Maria Vergine Addolorata"
in Paderno, Robbiate e Verderio



Insieme

le voci della Comunità

MARZO
2026



don Giuseppe Pizzoli,
Riflessione tematica per la
34° Giornata per i Missionari Martiri 2026
*"L'opera dei missionari è per sua
natura una eterna primavera"*



Numeri e informazioni utili

Orari Sante Messe:

PARROCCHIA	FERIALE	PREFESTIVO	FESTIVO
Ss. Giuseppe e Floriano	17.30	17.30	8 - 10
Ss. Nazaro e Celso	8.30	18.00	8.30 -11 -18
Paderno d'Adda	8.30	17.30	8.30 -11 -18
Robbiate	18.00	18.30	9.30 -11

Adorazione Eucaristica: ogni Lunedì 15-17.30 e 20.30-22
chiesa S. Giuseppe e Floriano

Confessioni: i sacerdoti sono disponibili prima e dopo le S. Messe feriali,
il SABATO dalle 15 alle 17.30 e il lunedì durante l'Adorazione.

Battesimi, Matrimoni e Funerali: rivolgersi ai Sacerdoti

Segreteria: Dal LUN al SAB dalle 9-12 e 14,30-18 (Verderio Sup.)

NUMERI UTILI

Segreteria della comunità	039/510057
Don Gianni (Parroco)	335/345967
Don Antonio	333/2495698
Don Paolo	039/510660
Don Marco	

E-mail Comunità: cpaddolorata@gmail.com

Bollettino mensile comunitario "Insieme" - sul sito e nelle parrocchie
Per inviare comunicazioni, articoli, testimonianze: cpaddolorata@gmail.com

Sito web Comunità: www.cpaddolorata.it

Celebrazioni in Streaming Canale Youtube: "Parrocchia Verderio Superiore"

Mercatino solidale dell'usato: MER. e SAB: dalle 16 alle 18
A lato della casa parrocchiale a Verderio Sup.

Caritas Merate: Sportello "ascolto" - Tel. 366 2720611

Raccolta viveri: nelle chiese è presente la cesta per la raccolta di alimenti
non deperibili per la Caritas parrocchiale.

Per la consegna indumenti, scarpe, ecc. rivolgersi al Mercatino dell'usato.

Per sostenere la comunità: IBAN IT22X0306909606100000195989
Intestato a: Parrocchia santi Nazaro e Celso-Comunità

Per tutte le informazioni e iniziative:

POLIEDRO Notizie di Comunità:
ogni settimana sul sito e nelle bacheche

Gruppo WhatsApp della Comunità: ogni giorno una breve
riflessione di Don Gianni sulla Parola di Dio
È possibile iscriversi al gruppo inquadrando questo QR Code



don Gianni scrive...



SPIRITUALITA' PASQUALE: "UN'ETERNA PRIMAVERA"

«Siamo allora “gente di primavera”, con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti»: è l’esortazione che il Santo Padre ci rivolgeva nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, nell’Anno Santo della Speranza.

Pensiamo ai tanti missionari che, in ogni angolo del mondo testimoniano e annunciano Gesù Cristo e il suo Vangelo con semplicità, ma anche con forza e coraggio. Con la loro presenza tra gli uomini e donne di buona volontà e desiderosi di “Buona Notizia” e soprattutto con la loro vicinanza ai più poveri e bisognosi essi manifestano l’amore di Dio per ogni uomo. La loro vicinanza fraterna alle persone e comunità che sono chiamati a servire infonde fiducia e alimenta la speranza nel Regno di Dio che ci è stato promesso e che già manifesta i suoi segni di presenza. L’opera dei missionari è per sua natura **una eterna primavera** perché fa sbocciare continuamente fiori di bellezza, di giustizia, di riscatto, di rinascita, di fraternità e di pace che fanno desiderare e pregustare i frutti di un mondo nuovo trasformato dalla forza del Vangelo.

Pensiamo in particolare a quei **missionari** che accettano la sfida di essere inviati **in situazioni di conflitto o di persecuzione**, coscienti dei pericoli a cui si espongono, e accettano il rischio di sacrificare la loro stessa vita per portare anche in quelle situazioni “su cui gravano ombre oscure” quel vento di primavera che Gesù Cristo ci ha mandato a portare fino agli estremi confini: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni». (Mt 10,7-8).

Dove trovano questi missionari la forza e il coraggio di “stare” in quelle situazioni? La risposta ce la suggerisce il Santo Padre nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025: «Gesù affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l’umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza. Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme». La forza dei martiri ha dunque il suo fondamento nella spiritualità pasquale, nella certezza che «la morte e l’odio non sono le ultime parole sull’esistenza umana» (Papa Francesco).

Possiamo allora dire che i missionari martiri sono per noi modello di un’autentica **“spiritualità pasquale”**, che si traduce nel prendere a modello l’esperienza stessa di Gesù, fedele fino in fondo alla sua missione: «Abbiate in voi

gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò» (Fil 2, 5.7-9). E Papa Leone XIV ci esorta dicendo: «Credere nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è senza dubbio una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea» (Udienza generale 12/11/2025).

Vogliamo allora ricordare con particolare interesse ciò che il Santo Padre scriveva il 6 dicembre scorso in un “Messaggio in occasione del X Anniversario della **Beatificazione dei Martiri di Chimbote (Perù)**”: «Il sangue dei martiri non fu versato al servizio di progetti o idee personali, ma come un'unica offerta di amore al Signore e al suo popolo. Oggi, di fronte alle sfide pastorali e culturali che la Chiesa affronta, la memoria dei missionari martiri ci chiede un passo decisivo: tornare a Gesù Cristo come misura delle nostre opzioni, delle nostre parole e delle nostre priorità. Tornare a Lui con quella fermezza del cuore che non arretra, neanche quando la fedeltà al Vangelo reclama il dono della propria vita. Solo quando Lui è il punto di riferimento, la missione ritrova la sua forma propria.

Esorto le comunità che hanno accolto questi martiri a continuare oggi la missione per la quale hanno dato la vita, quella di annunciare Gesù con parole e con opere, conservando la fede in mezzo alle difficoltà, servendo con umiltà i più fragili e mantenendo accesa la speranza anche quando la realtà diventa ardua».

Raccogliamo questo invito ad essere anche noi “gente di primavera”. Gente che umilmente invoca la forza dello Spirito per essere coraggiosi testimoni dello “stile del Vangelo” nelle scelte di tutti i giorni ... come lo sono stati questi 17 fratelli e sorelle che ricordiamo nella Giornata Martiri Missionari del 24 Marzo (memoria del giorno dell'uccisione del Vescovo Oscar Romero in San Salvador).

don Gianni





IL CONCILIO VATICANO II ATTRAVERSO I SUOI DOCUMENTI

A partire dall'inizio del presente anno, nelle udienze del mercoledì Papa Leone XIV ha incominciato a parlare del Concilio Vaticano II, avvenimento fondamentale nella vita della Chiesa Cattolica, da cui ci separano ormai 60 anni, ma i cui documenti non hanno perso di attualità.

Nell'incontro del 7 gennaio ha presentato con queste parole la scelta del tema delle sue recenti catechesi:

Iniziamo un nuovo ciclo di catechesi che sarà dedicato al Concilio Vaticano II e alla rilettura dei suoi Documenti. Si tratta di un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza e l'importanza di questo evento ecclesiale. San Giovanni Paolo II, alla fine del Giubileo del 2000, affermava così: «Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX» (Lett. apostolica. Novo millennio ineunte, 57).

Nel 2025 abbiamo ricordato i sessant'anni dal **Concilio Vaticano II**. Anche se il tempo che ci separa da questo evento non è tantissimo, è altrettanto vero che la generazione di Vescovi, teologi e credenti del Vaticano II oggi non c'è più. Pertanto, mentre avvertiamo la chiamata di non spegnerne la profezia e di cercare ancora vie e modi per attuarne le intuizioni, sarà importante **conoscerlo nuovamente da vicino**, e farlo non attraverso il "sentito dire" o le interpretazioni che ne sono state date, ma **rileggendo i suoi Documenti e riflettendo sul loro contenuto**. Si tratta infatti del Magistero che costituisce ancora oggi la stella polare del cammino della Chiesa.

Quando il Papa San Giovanni XXIII aprì l'assise conciliare, l'11 ottobre del 1962, ne parlò come dell'aurora di un giorno di luce per tutta la Chiesa. Il lavoro dei numerosi Padri convocati, provenienti dalla Chiese di tutti i continenti, in effetti spianò la strada per una **nuova stagione ecclesiale**. Dopo una ricca riflessione biblica, teologica e liturgica che aveva attraversato il Novecento, il Concilio Vaticano II ha riscoperto il volto di Dio come Padre che, in Cristo, ci chiama a essere suoi figli; ha guardato alla Chiesa alla luce del Cristo, luce delle genti, come mistero di comunione e sacramento di unità tra Dio e il suo popolo; ha avviato un'importante riforma liturgica mettendo al centro il miste-

ro della salvezza e la partecipazione attiva e consapevole di tutto il Popolo di Dio. Al tempo stesso, ci ha aiutati ad aprirci al mondo e a cogliere i cambiamenti e le sfide dell'epoca moderna nel dialogo e nella corresponsabilità, come una Chiesa che desidera aprire le braccia verso l'umanità, farsi eco delle speranze e delle angosce dei popoli e collaborare alla costruzione di una società più giusta e più fraterna.

Grazie al Concilio Vaticano II, «la Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio» (S. Paolo VI, Lettera Enciclica *Ecclesiam suam*, n. 67), impegnandosi a **cercare la verità attraverso la via dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso e del dialogo con le persone di buona volontà.**

Questo spirito, questo atteggiamento interiore, deve caratterizzare la nostra vita spirituale e l'azione pastorale della Chiesa, perché dobbiamo ancora realizzare più pienamente la riforma ecclesiale in chiave ministeriale e, dinanzi alle sfide odierne, siamo chiamati a rimanere attenti interpreti dei segni dei tempi, gioiosi annunciatori del Vangelo, coraggiosi testimoni di giustizia e di pace.



*Il primo documento conciliare riletto e ripresentato dal Papa nelle sue udienze è la Costituzione pastorale **DEI VERBUM** (Sulla divina rivelazione).*

I testi di tutte le udienze si possono integralmente leggere nel sito: www.vatican.va: Magisterium - Udienze - 2026



SENTIERI DI SPERANZA

Penso che almeno qualche volta a tutti sia capitato di trovarsi in qualche luogo di montagna e lì, senza dubbio, si è imbattuto di sicuro nella segnaletica dei sentieri indicata dal CAI per gli escursionisti o dai paesi del posto per i villeggianti. Quanti cartelli, quanti sentieri, quanti percorsi; un vero dedalo nel quale, se non ci fossero la segnaletica e le indicazioni, sarebbe molto difficile districarsi. **Anche la vita è un cammino, un pellegrinaggio che ci conduce al cielo.** Per raggiungere questa meta non bisogna sbagliare il sentiero da percorrere. La direzione giusta ce la indica la fede e il sostegno nel cammino ce lo dà la speranza.

Queste due virtù ci danno modo di camminare spediti sulla via dell'amore che ci conduce da Dio, ci porta tra i santi. La speranza ci sostiene in tanti modi e ci rafforza nella fede con l'esempio di tante persone buone, virtuose, fedeli alla volontà di Dio, capaci di tanto amore.

Su indicazione di don Gianni **ho visitato alcuni siti missionari; quante luci di speranza** ho potuto vedere, quanti esempi concreti di altruismo, quante vite fatte dono ho trovato. E' impossibile darne notizia, anche se in modo stringato, su questo foglio; ricorderemo comunque alcune di queste persone nella veglia per i missionari martiri il prossimo 24 marzo.

Sono tante persone che, ognuna a suo modo, donano il loro tempo, le loro competenze, spesso l'intera loro vita per difendere la verità, per combattere l'ingiustizia e la sopraffazione, per portare aiuto a chi è debole e povero. Sono volontari laici con le loro competenze, medici, consacrati, religiosi, sacerdoti missionari delle varie congregazioni e "fidei donum" donati dalle diocesi. Alcuni di loro hanno anche pagato il proprio impegno con la vita: sono i missionari martiri che ogni anno **la Chiesa ricorda il 24 marzo**, giorno in cui nel 1980 veniva ucciso, mentre stava celebrando la santa Messa, **monsignor Oscar Arnulfo Romero, Vescovo di San Salvador**: un martire nella difesa dei poveri e degli oppressi, diventato faro di speranza per il suo popolo e per chiunque lotti per la verità e la giustizia; un sentiero di speranza per questo mondo disorientato e profondamente ingiusto.

Questa speranza non delude perché fondata sulla roccia della Parola di Dio. La speranza cristiana, la nostra speranza, sta tutta in questo affidarsi, in questo sentirsi sempre e comunque amati da Dio. Quando tutto sembra remare contro, quando diventiamo bersaglio di tante cose che non vanno per il giusto verso, quando ci si sente derisi da chi sta bene e commiserati dai ben pensanti, quando la nostra fragilità si va manifestando in modo inequivocabile, quando si ha la sensazione di non potercela più fare in nessun modo, quando si è raggiunto il limite delle nostre forze e possibilità, anche qui, proprio qui, fiorisce la speran-

za. E la speranza riaccende una luce, sostiene nel cammino, rimette sulla via giusta chi si è perso, ridà un senso alla vita, disegna una nuova possibilità. Spesso a sperare fortemente sono poveri, gli emarginati, gli sconfitti dalla vita; a loro si apre la porta della fede, che dà sostanza alle cose sperate.

La speranza cristiana, la sorellina della fede e dell'amore, pur essendo la più piccola delle tre virtù teologali resta accesa quando la fede si affievolisce e l'amore si spegne perché vede dentro la croce il seme della resurrezione, vede la Croce come via alla vita perché segno dello sconfinato amore di Dio; il Crocifisso addita la via dell'amore, la sola che conduce alla vita.

La speranza è il sostegno per un costante impegno nelle virtù. Le virtù vissute rendono costruttori di pace. Quanta speranza hanno i poveri, e quanta speranza ha sostenuto e sostiene i testimoni della fede, i martiri e i santi. **La fede è un dono** che va corrisposto con una vita coerente. Per noi cristiani la fede non è in una filosofia, in un certo tipo di morale, in una tradizione da rispettare; la nostra fede è **frutto dell'incontro con una persona, la persona di Gesù.**

Chi davvero incontra Gesù non ha più paura, non si rassegna all'ingiustizia ed alle menzogne; ama la verità, la libertà, la pace; vive nell'amore e soprattutto è forte nella speranza. Una persona così è veramente felice. Testimoniare la verità ed amare la giustizia non rende facile la vita, anzi, però riempie il cuore di gioia. Quando un cristiano ha nel cuore Gesù è capace di tutto, può soffrire tutto restando nella gioia, perché questa gioia non è legata a quanto di bello o di brutto gli capita, ma è nel profondo del cuore, abitato dal Signore. I martiri muoiono contenti perché il loro cuore è in pace, e i loro occhi già vedono e contemplan con la fede quanto vissuto e quanto sperato. Anche noi dobbiamo abituarci a vivere così, con uno sguardo alla terra ed uno al cielo, compimento della nostra vita e della storia del mondo. Come i testimoni della fede, che ci hanno preceduto e che ci sono accanto anche oggi nel mondo, dobbiamo vivere la nostra storia personale senza paura, nella speranza e con tanta gioia, certi di essere in cammino per abbracciare, al termine della via che stiamo percorrendo, una Persona che ci ama, ci è sempre vicino, ci attende ed è pronta ad accoglierci con sé nella sua gloria, nella gioia senza fine. Al termine del nostro pellegrinare siamo certi di incontrare Gesù e di vivere per sempre nella famiglia di Dio.

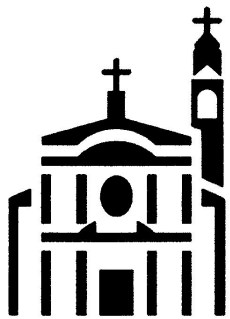
Il 24 marzo 2026 celebriamo la trentaquattresima Giornata dei Missionari Martiri. Questo giorno ci invita a ricordare coloro che hanno donato la propria vita nel servizio e nel Vangelo e a riconoscere la presenza viva e operante di testimoni che hanno scelto di portare il Vangelo nei luoghi dove la vita e la dignità umana sono maggiormente minacciate. **Il tema della Giornata dei Missionari Martiri 2026 "Gente di primavera" si ispira al messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2025.** "Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti perché in Cristo crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole sull'esistenza umana".

“SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ SIGNORE” DA MILETO A GERUSALEMME

Venerdì 13 febbraio si è tenuto, nella prepositurale di Merate, il terzo incontro della Lectio per adulti promossa dall’Azione Cattolica del decanato e che ha visto la partecipazione della corale di Verderio per accompagnare la preghiera.

Incentrata sui viaggi missionari di Paolo, la lectio si è soffermata sul capitolo 21 di Atti, ossia il racconto del percorso che porta l’Apostolo da Mileto a Gerusalemme, verso il luogo dove sa che lo aspetta l’arresto e la prigionia. La narrazione è percorsa da **arrivi e partenze e tanti incontri**, con le comunità cristiane locali, che si concludono con saluti che sono fatti di abbracci, a volte anche strazianti per la consapevolezza che sarà l’ultima volta che vedranno Paolo, e soprattutto di preghiera: “Inginocchiati sulla spiaggia, pregammo, poi ci salutammo a vicenda” (21,5-6). Altro elemento ricorrente è la **profezia**. Sono diverse le situazioni in cui lo Spirito rivela a Paolo la sorte che lo attende a Gerusalemme: quello di essere legato mani e piedi e consegnato nelle mani dei pagani, come il suo maestro Gesù. E come nel Vangelo Pietro reagisce negativamente a quell’annuncio di morte, così anche la reazione della comunità alla profezia è il tentativo di convincere l’Apostolo a non proseguire il viaggio, senza riuscirci. “Io sono pronto” risponde Paolo “non soltanto a essere legato ma anche a morire per il nome del Signore Gesù” (21,13). Paolo vuole seguire Gesù fino alla fine e questa sua determinazione, la stessa del Maestro nel Vangelo, fa dire alla fine ai discepoli: “Sia fatta la volontà del Signore!” (21,14). Qui si apre la questione del discernimento: di fronte a scelte importanti **come si fa la volontà di Dio?** Come si realizza in “me”? Viene suggerito **un percorso in quattro passi**: 1. conoscendo come “pensa e ragiona” Dio e questo è possibile se si prega sulla Scrittura, se ci si lascia forgiare dalla Scrittura; 2. esaminando umanamente la situazione, quali soluzioni comporta una scelta piuttosto che un’altra; 3. attuando un confronto con una persona saggia, di cui mi fido, a cui chiedere consiglio (la Chiesa dovrebbe essere fatta per questo, le nostre comunità dovrebbero essere una fraternità di affetti in cui si condivide); 4. affidandosi nella preghiera: Signore che sia fatta in me la tua volontà.

Il prossimo incontro sarà venerdì 24 aprile ore 21.00



In Parrocchia... Verderio

NAVEEN E SEBASTIAN ... ACCOLITI !!!

Domenica 8 febbraio, i nostri due seminaristi del PIME di Monza,

SEBASTIAN E NAVEEN, hanno ricevuto il Ministero dell'Accolitato nella parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Busnago, conferito loro dal Superiore Generale del PIME Padre FRANCESCO RAPACCIOLI, e alla presenza dei parroci delle parrocchie dove i seminaristi vivono il loro servizio pastorale nei fine settimana e nell'estate, e dei loro educatori del seminario del PIME.

L'accolitato é una tappa importante nel cammino di formazione verso il sacerdozio. E' il secondo "grado" dei ministeri "minori" (lettorato, accolitato, diaconato) e rappresenta un ministero di speciale servizio alla Chiesa. I nuovi accoliti saranno chiamati a vivere in modo stabile il servizio dell'altare e la distribuzione dell'Eucarestia durante le celebrazioni e la cura verso gli ammalati della



comunità.

Abbiamo chiesto a Sebastian e Naveen, che sono al secondo anno di teologia presso il seminario teologico del PIME di Monza, come hanno vissuto questo momento del loro percorso verso il Sacerdozio.

Ricevere il ministero dell'accolitato è stato per noi un grande momento di emozione e responsabilità, soprattutto è un invito a vivere il servizio in modo più consapevole e profondo.



In parrocchia... Verderio



Come intendete viverlo nella vostra vita quotidiana?

Intendiamo vivere l'accogliato come un richiamo a essere più presenti e attenti alle esigenze dei nostri fratelli e sorelle. Ci impegniamo a servire, ascoltare e aiutare coloro che lo necessitano.

Con chi avete condiviso questo momento?

Abbiamo condiviso questo momento con i nostri undici compagni di classe, con altri seminaristi e con amici e ospiti di altre parrocchie. E' stata per noi una giornata di grande gioia e amicizia. La vicinanza di tante persone, i sorrisi, gli abbracci, gli incoraggiamenti, l'affetto, sono stati per noi, lontani dai nostri cari un modo di sentirci parte di una grande famiglia. In oratorio con i nostri amici abbiamo condiviso il pranzo e momenti di grande allegria con musica balli e canti di diversi continenti, che hanno coinvolto tutti i presenti.

Grazie, carissimi, ci avete permesso di condividere la vostra gioia!!





Dai nostri oratori...

QUARESIMA 2026... FATTI AVANTI, INSIEME A ME

Domenica 22 febbraio è iniziata la Quaresima, tempo nel quale ci prepariamo ad accogliere l'iniziativa del Signore che ci viene incontro e ci chiama per nome, insegnandoci a vivere insieme a Lui.

Con il passare delle domeniche ci accorgiamo che è Lui che ci guida, ci dice la verità e prende l'iniziativa: dalla Samaritana alla Resurrezione.

Ci mostra che la sua presenza la viviamo nella gioia dell'incontro: l'oratorio può essere il nostro "farcì avanti" che illumina il nostro cammino e di chi ci circonda.

Gesù ci indica la direzione: **Fatti avanti, insieme a me!**, guidandoci in un'esistenza felice, crescendo nell'amicizia e facendo il bene.

L'oratorio fa parte del grande puzzle dello "stare insieme" fra noi e con Gesù, offrendo impegno, amicizia, condivisione, servizio comune e preghiera.



Durante tutta la Quaresima saremo accompagnati dal verbo "lasciare": lasciare spazio all'iniziativa del Signore su di noi, e infatti Lui è il primo che si è fatto avanti per noi. Per fare ciò, dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per farci "invitanti" per far sì che tutti i ragazzi si sentano accolti e voluti nei nostri luoghi, come una vera e propria casa.

Con il verbo lasciare, ogni domenica completeremo lo slogan "***Fatti avanti, insieme a me...lascia...***"

Dai nostri oratori...

Prima domenica: Lasciati condurre

Gesù si lascia condurre dallo Spirito Santo e noi ci lasceremo condurre insieme a Lui per affrontare ciò che abbiamo dentro.

Seconda domenica: La Samaritana... Lasciati guardare

Gesù ci guarda perché ci ama, impariamo a partecipare a questo gioco di guardi per condividere con gli altri gioia e felicità.



Terza domenica: Abramo...Lascia che dica la verità

Gesù ci parla e noi possiamo ascoltarlo, ci dice la verità e se lo seguiamo lui ci mostrerà la via.

Quarta domenica: il Cieco...Lasciati guidare

Gesù ci guarda per primo e ci conosce, ci guida per indicarci una direzione felice e giusta.

Quinta domenica: Lazzaro... Lasciati amare

Gesù ci ama come amici e fratelli, e con Lazzaro ce lo dimostra, rendendoci Capaci di rinascere a vita nuova. Proprio lasciarsi amare è il segreto per una vita nuova che possiamo imparare fin da bambini.

Settimana autentica: Lascia che doni la vita per te

Gesù ci chiede di entrare in relazione con Lui e capire che cosa abbiamo nel profondo del nostro cuore. In queste settimane, guardiamo Gesù e lasciamolo fare, ci mettiamo davanti a lui a ricevere i suoi doni.

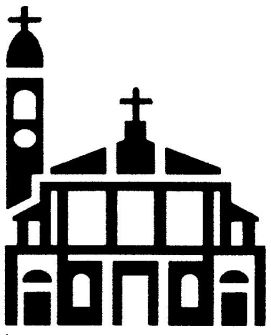
Risurrezione: Vivi

Gesù è risorto, è vivo in un mondo nuovo. Oggi ci dice di farci avanti e di vivere:

**DESIDERANDO, SCEGLIENDO, AMANDO,
CADENDO E RIALZANDOCI!**



Buon cammino di Quaresima!!



PROGETTO “PANE” e ... “CasAdo” con gli adolescenti di 3[^] e 4[^] superiore

Con l'arrivo in oratorio a Paderno della Famiglia Km0 di Eleonora e Fabio sono nate alcune proposte per i nostri adolescenti. Una di queste è il “**Progetto Pane**”.

In accordo con la Caritas parrocchiale e con i servizi sociali comunali abbiamo individuato alcune famiglie di Paderno a cui portare ogni settimana del pane e dei generi alimentari “freschi” che vengono ritirati da alcuni negozi del nostro territorio e da alcuni esercenti a fine della giornata lavorativa nei mercati.

Vengono raccolti da Fabio o dagli educatori e poi il **venerdì pomeriggio** vengono **consegnati porta a porta** dagli adolescenti accompagnati dagli adulti di riferimento.

Un momento bello di vicinanza, di solidarietà concreta, di presa di coscienza che c'è la possibilità di una vera “**economia circolare**”, che parta soprattutto dal coraggio di mettersi in gioco nel piccolo delle relazioni quotidiane. Portare del pane e della verdura non è solo un gesto di carità, ma è davvero un “**aprire la porta**” e abbattere il muro dei pregiudizi e delle paure che ci tengono distanti gli uni dagli altri. Con questo piccolo gesto stiamo conoscendo diverse famiglie che ci “**attendono**” anche solo per un “**grazie**” detto non più sulla porta ... ma poco per volta ci stanno aprendo la porta di casa, la porta del loro cuore.

Speriamo che presto si aggiungano altri adolescenti, che il venerdì pomeriggio diano un'ora del loro tempo per portare questi generi alimentari. Se il numero aumenta possiamo raggiungere davvero tante famiglie, non solo di Paderno ma anche di altri paesi della comunità.



In parrocchia... Paderno

Inoltre vorremmo provare anche ad interpellare i vari commercianti di “vicinato” che abbiamo ancora, per fortuna, sui nostri territori per poter raccogliere prodotti “freschi”, che possono finire invenduti e magari smaltiti o buttati. Questo lavoro di raccolta può portare ad una attenzione circolare, che raggiunge famiglie davvero nel bisogno e che in fondo non “costa nulla”, se non il lavoro di raccolta e redistribuzione.



Oltre al progetto “Pane” abbiamo voluto aprire un secondo progetto per gli adolescenti della Comunità di 3^a e 4^a superiore: il **Progetto “CasaAdo”**.

Abbiamo sistemato il **salone seminterrato di casa Papa Francesco a Paderno** rendendolo più somigliante ad una delle nostre case. Colori brillanti, luci, lampade da salotto, divani, tavolini da sala... mancano ancora diverse cose perché l'ambiente diventi davvero “**famigliare**”.

Ci siamo impegnati a imbiancare, a pulire e sistemare le cose, a riciclare vecchi bancali per farli diventare tavolini e poltrone. Ma soprattutto abbiamo riflettuto con i nostri educatori sul senso vero della “casa” e cosa rende una relazione, una amicizia, vera “casa”.

Questo spazio ci è stato “regalato” per abitarlo in amicizia, per costruire rapporti che siano fondati sullo stile cristiano giovanile, ma soprattutto perché tutti



gli adolescenti possano avere un luogo dove **sentirsi davvero “a casa”**.

Dai ragazzi vi aspettiamo!!!

(immagine della CasaAdo in allestimento)

Il Carnevale 2026

CARNEVALE 2026... “NO FROST” - OLIMPIADI INVERNALI!



Nel mese di febbraio, anche la nostra Comunità Pastorale è stata protagonista delle olimpiadi invernali: è stato proprio il CARNEVALE 2026 ad ospitarle per ben due volte, domenica 15 febbraio, con la sfilata tra Verderio Superiore e Inferiore, e la seconda domenica 21, tra Paderno e Robbiate, entrambi i giorni sono stati occasione di divertimento e condivisione, il tutto reso ancora più luminoso dal sole che ha illuminato entrambe le sfilate.

Il tema proposto dalla FOM per quest'anno ha avuto come slogan "NO FROST, SPORT INVERNALI CON O SENZA NEVE" e ha portato chiunque a sbizzarrirsi con costumi e travestimenti a tema neve e inverno.

Con la sfilata a Verderio abbiamo assistito alla cerimonia di apertura delle olimpiadi e l'inizio del percorso della "Fiamma Olimpica" ...



Col fuoco ardente della gioia Olimpica abbiamo inondato di coriandoli e di canti gioiosi le vie del paese.

Oratori ... In festa ...

Il sabato successivo partendo dalla piazza della chiesa di Paderno abbiamo dato vita alla solenne cerimonia di chiusura dei giochi Olimpici Invernali cittadini

Il pomeriggio è stato guidato dai nostri animatori, che grazie a balli, coreografie e musiche hanno reso festoso il corteo. Il tragitto che ci ha portato dalla Chiesa di Paderno verso l'oratorio di



Robbiate si è trasformato in un colorato corteo per le vie del paese.

Arrivati in oratorio si è dato il via ad un super pomeriggio di giochi e animazione insieme.

Nel salone gli animatori hanno organizzato giochi a tema, seguiti da una vera e propria sfilata in maschera suddivisa per fasce d'età con premiazioni delle maschere più belle. È stata la partecipazione di ognuno, chi nei panni di orsi polari, pinguini, sciatori, pupazzi di neve, giocatori di curling, a rendere magica la giornata, all'insegna del divertimento.





VEGLIA DI PREGHIERA DEI MARTIRI MISSIONARI

24 marzo 2026 alle ore 21

presso il Santuario Madonna del Bosco di Imbersago.

Testimonianza di **Mons. Giorgio Bertin**, Vescovo Emerito di Gibuti, nel ricordo di Graziella Fumagalli, missionaria laica di Casatenovo, martire in Somalia il 22 ottobre 1995.

Durante la veglia di preghiera verrà ricordato il piccolo **Abish Masih**, bambino pakistano di dieci anni ucciso nell'attentato alla chiesa di Lahore nel 2015, che frequentava le scuole di pace della Comunità di Sant'Egidio e aveva scritto nel quaderno "Making the world a better place"- rendere il mondo un posto migliore. Il quaderno di Abish è oggi custodito nella Basilica di San Bartolomeo a Roma.

Al termine della Veglia verrà consegnato a tutti i presenti un cartoncino a forma di croce con la scritta "**RENDERE IL MONDO UN POSTO MIGLIORE**", colorata dai bambini del catechismo.

CONOSCIAMO MONS. GIORGIO BERTIN

*Classe 1946, nativo della provincia di Padova, a 9 anni con la famiglia si era trasferito a Torba, frazione di Gornate Olona che lo ha portato ad entrare nel 1958 nei **frati di Saiano (Brescia)** dove aveva iniziato gli studi, passando anche per il convento di Sabbioncello dove attualmente risiede.*

Come nasce la sua vocazione?

L'incontro con il padre francescano Giovanni Coradazzi con i suoi racconti pieni di entusiasmo ha suscitato in me il desiderio di seguire le sue orme, progetto subito comunicato alla mia famiglia con il proposito di fare qualcosa di più radicale rispetto alla vita religiosa in un "tradizionale" convento, qualcosa come la **missione**, a contatto con la povertà estrema e i bisogni della gente.



Martiri Missionari 2026

Quale è stato il suo percorso?

Nel luglio del 1969 approdo in **Somalia** e resto per due anni nella missione francescana dove c'è anche una scuola e dove ho modo di insegnare ai bambini. Tornato in Italia mi dedico agli studi di teologia accompagnandoli a corsi di arabo e cultura islamica e naturalmente di lingua inglese.

Nel 1975 nel Duomo di Milano vengo ordinato sacerdote dal



Cardinale Giovanni Colombo. Sono arrivato nel **Corno d'Africa nel 1978** e lì sono rimasto sino a marzo del 2024.

A seguito dell'uccisione del Vescovo Colombo Salvatore a **Mogadiscio nel 1989**, divento **amministratore apostolico in forma temporanea**. Sono gli anni però della guerra civile, sanguinosa e cruenta dove anche la cattedrale viene saccheggiata e data alle fiamme, il clima è teso, la gente come impazzita assale e deruba anche coloro che cercano di dare aiuto alla popolazione.

Decido così di fuggire a Mombasa, in Kenya e per 10 anni mi stabilisco a **Nairobi**, appoggiandomi ai padri della Consolata e organizzando gli aiuti umanitari verso la Somalia. anche tramite Caritas Somalia. Nel 2001 vengo nominato **Vescovo** da Papa Giovanni Paolo II e da quel momento ho iniziato a vivere a Gibuti restando comunque amministratore apostolico della Somalia con funzioni prettamente sociali e pastorali.

Come ha conosciuto Graziella Fumagalli?

Ho avuto modo di conoscere e apprezzare Graziella Fumagalli tra il 1992 e il 1995 visitando regolarmente il centro antitubercolosi di Merca, dove Graziella operava, recandosi lì quasi ogni due mesi da Nairobi. Il progetto sanitario in cui lavorava Graziella era sostenuto dalla Caritas Italiana, ambito in cui ero amministratore apostolico. Donna di grande coraggio, determinazione e umanità, con una dedizione speciale nel curare i malati in una Somalia lacerata dai conflitti.



Esperienze di Vita...

L'ASSOCIAZIONE FABIO SASSI E L'HOSPICE DI AIRUNO

“Missionari in una terra difficile, quella che sta nel mezzo tra la vita che conosciamo e la vita che ancora non conosciamo.”

Questo mese scopriamo l'Associazione Fabio Sassi attraverso le parole di Daniele Lorenzet e di alcuni volontari dell'Hospice il Nespolo di Airuno.

L'hospice è una struttura sanitaria dedicata alle cure palliative, cioè all'assistenza delle persone con malattie gravi e inguaribili quando le terapie non sono più efficaci.

All'interno dell'hospice gravitano tante persone e professioni: medici, psicologhe, infermiere, OSS, addetti alla mensa, alle pulizie, gli amministrativi e i volontari che si occupano dell'accoglienza delle famiglie e degli ospiti.

Come è nata l'idea dell'Hospice?

L'Associazione Fabio Sassi nasce nel 1989 su sollecitazione della famiglia di Fabio Sassi, giovane professionista morto per tumore. La missione era, e continua ad essere, quella di garantire “dignità alla fine della Vita”.

Fondata a Merate, l'Associazione “no profit” si dedica con impegno all'assistenza continuativa dei malati terminali, ponendo particolare attenzione alle loro necessità fisiche, psicologiche e spirituali. Inizialmente l'Associazione si affiancava al Dipartimento Fragilità dell'Ospedale di Merate fornendo i Volontari che andavano nelle case a supportare i famigliari.

Si è però visto che era necessaria una struttura che potesse aiutare le famiglie che spesso non potevano gestire un parente nella propria casa. La USL ha così proposto all'Associazione di realizzare un Hospice. Per rendere possibile la creazione di questa struttura ci sono voluti molto impegno, risorse economiche, pratiche burocratiche e autorizzazioni, ma è stato fatto e da allora ad oggi l'hospice ha accolto oltre 5.000 ospiti.

L'hospice è un micromondo, dove tutto ruota intorno al benessere della persona che mediamente viene ospitata da pochi giorni ad alcuni mesi. È un ambiente confortevole, ha delle camere singole dotate di ogni comfort, offre un ambiente che ricrea l'atmosfera familiare, dove i pazienti possono ricevere cure palliative di alta qualità in un ambiente dove si respira amore e rispetto.

C'è tanta attenzione anche verso la famiglia che viene aiutata e seguita da uno psicologo e dai volontari.

Come si diventa volontari?

C'è una prima fase di conoscenza, poi una valutazione psicologica. E' necessario seguire costantemente corsi di formazione e gli incontri con lo psicologo vengono ripetuti proprio perché affiancarsi ad una persona e alla sua famiglia in un momento così doloroso e delicato non è facile. Spesso il silenzio e la vicinanza sono le migliori doti di un volontario.

Ci sono diversi tipi di volontari nell'Associazione: ci sono i volontari dell'accoglienza, quelli che seguono direttamente gli ospiti e i loro famigliari nella condivisione del tempo, nel massimo rispetto della persona, delle sue fragilità, del suo credo e del suo modo di vivere questa parte delicata della malattia, e ci sono i volontari che si occupano della piccola manutenzione (taglio erba, ridipingere muri, ecc.). Ed anche volontari che si fanno carico di presidiare le piazze e le manifestazioni per le raccolte fondi che sono altrettanto importanti per mantenere attiva una struttura così impegnativa come l'hospice.

Come vivono le famiglie la vostra presenza?

Negli anni abbiamo avuto tantissimi riscontri positivi e abbiamo vissuto tante emozioni. In struttura c'è un libro dove gli ospiti e i loro famigliari possono annotare una dedica, un pensiero. Leggendo questi pensieri, troviamo la forza e rinnoviamo la motivazione nel percorso che abbiamo scelto.

E come accolgono la vostra presenza gli ospiti?

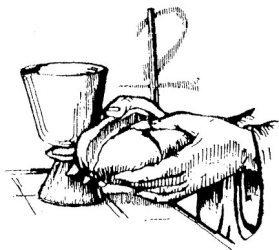
Non è sempre uguale la reazione, ma è importante esserci, a volte anche solo stando presenti in silenzio, altre per chiacchierare del più e del meno o per accogliere uno sfogo o per soddisfare delle semplici richieste.

E voi, come vivete questo impegno, questa dedizione?

Non è un percorso facile, e non sempre è lineare. Il supporto che noi volontari riceviamo è estremamente importante. A volte ci dobbiamo fermare per qualche tempo. A volte alcuni di noi interrompono l'esperienza. Ma tutto questo è normale, la vita ci mette sempre di fronte a dei cambiamenti del nostro animo. È una missione nel rispetto e nel silenzio a testimonianza della carità dell'amore nel servizio e nell'ascolto.

Per conoscere ed informarsi sulle attività, gli eventi e le iniziative dell'Associazione, è possibile iscriversi alla newsletter www.fabiosassi.it/newsletter o consultare la sezione News del sito web. Le donazioni rappresentano un gesto concreto di solidarietà che aiuta l'Associazione a continuare ad offrire assistenza e supporto. Sono fiscalmente deducibili e detraibili. Potete trovare tutti i modi

per sostenere l'Associazione sul sito: www.fabiosass.it/sostienici.it



Calendario Liturgico

DOMENICA 1 Marzo II DI QUARESIMA - DELLA SAMARITANA

“Signore, tu solo hai parola di vita eterna”

Es 20,2-24 / Sal 18 (19) / Ef 1, 15-23 / Gv 4,5-42

Lunedì 2

“Beato chi cammina nella legge del Signore”

Gen 12,1b-8 / Sal 118 (119), 25-32 / Pr 5,1-13 / Mt 5,27-30

Martedì 3

“Guidami, Signore, sulla tua via”

Gen 13,1b-11 / Sal 118 (119), 33-40 / Pr 5,15-23 / Mt 5,31-37

Mercoledì 4

“Benedetto il Dio altissimo, creatore del cielo e della terra”

Gen 14,11-20a / Sal 118 (119), 41-48 / Pr 6,6-19 / Mt 5,38-38

Giovedì 5

“La tua parola, Signore, è verità e vita”

Gen 16,1-15 / Sal 118 (119), 49-56 / Pr 6,20-29 / Mt 6,1-6

Venerdì 6

Feria aliturgica

Dt 5,1-22 / 1Sam 2,26-35 / Lv 25,1-2a; 26,3-13 / 1Re 18,21-39

Sabato 7

“Signore, amo la casa dove tu dimori”

Is 6,8-13 / Sal 25 (26) / Eb 4,4-12 / Mc 6,1b-5

DOMENICA 8 III DI QUARESIMA - DI ABRAMO

“Salvaci, Signore, nostro Dio”

Es 34,1-10 / Sal 105 (106) / Gal 3,6-14 / Gv 8,31-59

Lunedì 9

“La tua legge, Signore, è la mia gioia”

Gen 17,9-16 / Sal 118 (119), 57-64 / Pr 8,12-21 / Mt 6,7-15

Martedì 10

“Conservami, Signore, nei tuoi precetti”

Gen 19,12-29 / Sal 118 (119), 65-72 / Pr 8,32-36 / Mt 6,16-18

Mercoledì 11

“Veri e giusti, Signore, sono i tuoi giudizi”

Gen 21,7-21 / Sal 118 (119), 73-80 / Pr 10,28-32 / Mt 6,19-24

Giovedì 12

“Mostrami, Signore, la luce del tuo volto”

Gen 25,5-6.8-11 / Sal 118 (119), 81-88 / Pr 12,17-22 / Mt 6,25-34

Venerdì 13

Feria aliturgica

Dt 4,1-9a / 1Re 8,22-30 / Dt 6,4-19 / 1Sam 16,1-13a

Sabato 14

“Salvaci, Signore, nostro Dio”

Ez 36,16-17a.22-28 / Sal 105 (106) / 2Cor 6,14b-7,1 / Mc 6,6b-13

DOMENICA 15 IV DI QUARESIMA - DEL CIECO

“Signore, nella tua luce vediamo la luce”

Es 34,27-35,1 / Sal 35 (36) / 2Cor 3,7-18 / Gv 9,1-38b

Lunedì 16

“La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione”

Gen 25,19-26 / Sal 118 (119), 89-96 / Pr 22,17-19.22-25 / Mt 7,1-5

Calendario Liturgico

- Martedì 17 “I tuoi precetti, Signore, mi danno intelligenza”
Gen 25,27-34 / Sal 118 (119), 97-104 / Pr 23,29-32 / Mt 7,6-12
- Mercoledì 18 “La tua parola, Signore, è lampada ai miei passi”
Gen 32,23-33 / Sal 118 (119), 105-112 / Pr 24,3-6 / Mt 7,13-20
- Giovedì 19 S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. VERGINE MARIA - Solennità**
“Tue sei fedele. Signore, alle tue promesse”
Sir 44,23g-45,2a.3d-5d / Sal 15 (16) / Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39-12,2b
/ Mt 2,19-23 oppure Lc 2,41-49
- Venerdì 20 Feria aliturgica
Dt 27,1a.2a; 28,1-11a / 2Re 4,8-38a / Es 33,11-23 / 1Sam 7,3-9
- Sabato 21 “Effondi il tuo spirito, Signore, sopra il tuo popolo”
Gl 3,1-5 / Sal 88 (89) / Rm 8,12-17b / Mt 19,13-15
- DOMENICA 22 V DI QUARESIMA - DI LAZZARO**
“Mia forza e mio canto è il Signore”
Es 14,15-31 / Sal 105 (106) / Ef 2,4-10 / Gv 11,1-53
- Lunedì 23 “Beato chi cammina nella legge del Signore”
Gen 37,2a-b; 39,1-6b / Sal 118 (119), 121-128 / Pr 27,23-27b / Mc 8,27-33
- Martedì 24 “Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole”
Gen 45,2-20 / Sal 118 (119), 129-136 / Pr 28,2-6 / Gv 6,63b-71
- Mercoledì 25 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - Solennità del Signore**
“Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà”
Is 7,10-14 / Sal 39 (40) / Eb 10,4-20 / Lc 1,26b-38
- Giovedì 26 “Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto”
Gen 50,16-26 / Sal 118 (119), 145-152 / Pr 31,1.10-15.26-31 / Gv 7,43-53
- Venerdì 27 Feria aliturgica
Es 4,10-19 / 1Re 17,8-24 / Es 32,7-14 / Dt 8,1-7a
- Sabato 28 **In Traditione Symboli**
“Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri”
Dt 6,4-9 / Sal 77 (78) / Ef 6,10-19 / Mt 11,25-30
- DOMENICA 29 DOMENICA DELLE PALME**
“Signore, in te mi rifugio”
Is 52,13 - 53,12 / Sal 87 (88) / Eb 12,1b-3 / Gv 11,55 - 12,11
- Lunedì 30 **della Settimana Autentica**
“La tua legge, Signore, è fonte di pace”
Gb 2,1-10 / Sal 118 (119), 153-160 / Tb 2,1b-10d / Lc 21,34-36
- Martedì 31 **della Settimana Autentica**

Appuntamenti del mese



SABATO 14 MARZO ORE 21.00
ORATORIO VERDERIO INFERIORE

Comunità Pastorale Beata Maria Vergine Addolorata

In occasione della festa del papà

PROIEZIONE DEL FILM:

FATHER AND SON

SABATO 14 MARZO alle ore 21.00 presso l'oratorio di Verderio Inferiore

INVITO APERTO A TUTTI
SPECIALMENTE AI PAPA

SERVIZIO CUCINA
con POP CORN, BIRRA E DOLCI

PER I BAMBINI:
ANIMAZIONE CON GIOCHI
e LABORATORI

Una delicatezza e una dolcezza contagiose
PAPA MANGIARE - IL CORRIERE DELLA SERA

FATHER AND SON
un film di KORE-EDA HIROKAZU

COMMENTATO DA DON DAVIDE MILANI

MARTEDI' 17 MARZO ORE 21.00
ORATORIO VERDERIO SUPERIORE

“FRANCESCO D’ASSISI: NEL TESTAMENTUM IL TESORO DI UNA VITA”

Incontro promosso dal Centro Culturale “Benedetto XVI” in occasione dell’Anno giubilare francescano indetto da Papa Leone XIV per gli 800 anni dalla morte di San Francesco.

Relatore della serata sarà il prof. **Renato Mambretti** che ha insegnato storia della Chiesa medievale alla facoltà teologica dell’Italia settentrionale e all’Istituto Superiore di Scienze religiose di Milano.